L'Italia attende la decisione della Cuf. A Washington, 70enne fugge da casa: «Voglio morire da stallone»

«Non prescrivete Viagra alle donne» Allarme dell'Agenzia europea del farmaco

«Uno dei componenti è dannoso». Tutto ok per gli uomini

ROMA. Signore, non pensateci. Per tutte quelle che subito dopo essersi concentrate sull'«effetto stallone» avevano iniziato a riflettere sull'eventuale uso del Viagra «in proprio», ieri è arrivato il divieto dell'Agenzia europea del farmaco: il sildenafil, componente chimica presente nel farmaco della Pfizer, non può essere prescritto alle donne. Né ai giovani sotto i 18 anni. E deve essere dato solo su prescizione medica a chi è affetto da impotenza. Comunque, comunica l'Agenzia, la commercializzazione sarà decisa solo dopo aver consultato gli stati dell'Unione europea. Per l'Italia, sarà il Comitato unico del farmaco a decidere. Ed a chi avanza l'ipotesi di un'elargizione gratuita della pillola, la Bindi ha già risposto che le sembra un'eventualità molto difficile. Non ha ancora risposto a Jacopo Fo, invece. Che chiede di far sperimentare, oltre al Viagra, anche gli effetti del Tantra dolce.

Fuori dai confini europei, sono già oltre. Dal Canada annunciano che loro hanno lo «Yes men plus»: fa lo stesso effetto e non fa male al cuore, garantiscono le autorità sanitarie del paese. A Washington, si sono perse le tracce di un miliardario di 70 anni: è fuggito con la sua scorta di Viagra in valigia, lasciando scritto alla moglie che lui vuole «morire da stallone». In borsa, a Wall Street, volano su del 45% i titoli dell'IC351, pillola simile al Viagra prodotta da una concorrente della Pfizer. Viagra che sarà nelle farmacie brasiliane da lunedì ed è già in quelle marocchine da qualche giorno. Mentre in Italia sta uscendo a tempo di record un libro sul tema.

Nel suo algido comunicato, l'Agenzia europea del farmaco ha tenuto a sottolineare che ha deciso di dare il suo parere positivo «dopo aver chiesto consiglio ad esperti medici ed in ragione dell'interesse giornalistico suscitato da questo medicinale». Parole chiare. Il presidente degli Ordini dei medici italiani, Aldo Pagni, non si stanca di esprimere «viva preoccupazione per la spettacolarizzazione inscenata dai mass media sul Viagra». Invita i medici a non rilasciare ricette «che non corrispondano ad una diagnosi precisa» e ad esercitare «un severo controllo sulla eventuale terapia in atto». In più, Pagni stigmatizza: «È evidente che tale farmaco, come ogni altro medicamento, non è assolutamente innocuo e che per la legge italiana l'industria produttrice non può dare informazioni ai medici prima dell'autorizzazione al commercio». Si preoccupa anche Aiuti: «Non sono certo un bacchettone, però ci vuole cautela. Esaltare potenza e attività sessuale come hanno fatto i mass media in questi giorni, può essere controproducente se intanto non si indicano i pericoli, diminuendo l'attenzione contro l'Aids». A New York però la Pfizer si preoccupa solo di spiegare che quei sei morti non sono colpa del Viagra, perché i deceduti erano, secondo un'indagine fatta appunto dalla casa farmaceutica, malati di pressione alta o di diabete. In Italia, intanto, «L'Avvenire» passa all'ironia politica: attacca una «sinistra divenuta eunuco dei mercati» e adombra «l'ultima possibile divisione internazionale del lavoro: i piaceri del sesso a noi, le fatiche di far figli ai poveri del Terzo Mondo, che tanto poi glieli compriamo».

A.B.

Lanciano blocco di cemento Un ferito sull'Autosole

Un'auto è stata centrata sull'Autosole, tra Reggio Emilia e Parma, da un blocco di cemento che ha ferito di striscio alla testa il conducente, A.M., 26 anni, originario di Taranto e domiciliato a Parma. Il blocco di cemento, del peso di circa 7 chili, secondo la testimonianza del giovane sarebbe stato lanciato dal cavalcavia della strada che dalla via Emilia conduce a Roncocesi, ma le polizia e magistratura stanno vagliando più di una ipotesi. L'automobilista è stato trovato la notte scorsa al posto di guida di un'Alfa 156 ferma sulla corsia d'emergenza della carreggiata nord, al km. 132, sei chilometri oltre il casello di Reggio della A1 verso Parma e circa 20-30 metri dopo il cavalcavia di Roncocesi. La macchina aveva il parabrezza sfondato e il conducente era in preda a un forte stato di choc. All'ospedale di Parma è stato giudicato guaribile in 2 settimane. Le indagini della polizia mirano tra l'altro ad appurare perché il blocco rinvenuto all'interno dell'auto fosse asciutto, nonostante la pioggia battente. Bisogna anche capire come il giovane abbia potuto frenare in poche decine di metri. Inoltre l'automobilista avrebbe detto di essere entrato in autostrada al casello di Reggio Emilia, ma la polstrada non avrebbe trovato il biglietto di ingresso.

Giglia Tedesco partecipa commossa al dolore per la morte di

EMILIO ARGIROFFI

compagno e collega carissimo, cantore dei sofferenti, medico degli esclusi, protagonista della cultura e delle battaglie meridionaliste. La sua amicizia ha segnato la nostra vita, il suo ricordo segni il nostro impegno. Sottoscrive per *l'Unità*.

Roma, 30 maggio 1998

Il Capogruppo, le senatrici e i senatori del gruppo della Sinistra Democratica-l'Ulivo si associano al dolore della famiglia per la scomparsa del senatore

EMILIO ARGIROFFI

persona colta, medico bravo e sensibile, sindaco coraggioso, parlamentare attento ed impegnato alle questioni del Mezzogiorno.

Roma, 30 maggio 1998

L'Ufficio Stampa del gruppo della Sinistra Democratica-l'Ulivo del Senato partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del senatore

EMILIO ARGIROFFI

e ricordano il suo grande impegno civile e parlamentare.

Roma, 30 maggio 1998

Tommaso Rossi, Anita e Silvana Croce partecipano con profondo dolore alla scomparsa di

EMILIO ARGIROFFI

nel ricordarne le grandi doti umane, culturali e politiche profuse nelle dure battaglie sociali e civili per il riscatto dei lavoratori calabresi ed in particolare delle raccoglitrici di ulive della sua Piana di Gioia Tauro, esprimono ai familiari e soprattutto alla sorella Maria che tanto gli è stata vicina nella vita, profondi sentimenti di affetto e di amicizia.

Reggio Calabria, 30 maggio 1998

I Democratici di Sinistra sono vicini ad Angelo e Titti Boseti in questo momento di lutto per la scomparsa del

PADRE

in ricordo sottoscrivono per *l'Unità*.

Sesto S. Giovanni, 30 maggio 1998

È morto prematuramente, a 56 anni, il compagno

ENZO SACCUCCI

dopo una lunga malattia, amorevolmente assistito dai propri familiari. Padre e marito affettuoso, intelligente e responsabile nel suo lavoro, compagno sensibile e rigoroso, amico fraterno e gioioso, lascia la sua anziana madre, la sua cara moglie, i suoi adorati figli nel dolore e tutti i suoi amici e compagni costernati per la sua scomparsa. Enzo, un uomo pulito e trasparente lascia un grande vuoto in tutti quelli che lo hanno conosciuto.

Roma, 30 maggio 1998

Ricorre oggi il secondo anniversario della scomparsa del compagno

SILVER STAFFA

la moglie Paola lo ricorda con tanto amore, in sua memoria sottoscrive per *l'Unità*.

Milano, 30 maggio 1998

È mancato il compagno

TULLIO DELLE PIANE (partigiano PIO)

della sezione Rinascita. Compagni e amici lo ricordano sottoscrivendo per il suo giornale.

Genova, 30 maggio 1998

Nell'anniversario della scomparsa del compagno

DINO BARABINO

della sezione Rinascita, la sorella e il cognato lo ricordano ai compagni e sottoscrivono per *l'Unità*.

Genova, 30 maggio 1998

Nel secondo anniversario della scomparsa di

MARIA FABBRI ved. AMADEI

la ricordano con affetto, la figlia, il genero ed i nipoti.

S. Agata sul Santerno (Ra), 30 maggio 1998

Abbandonò figlia A 86 anni dichiarata madre

Una bambina fu abbandonata dalla madre oltre mezzo secolo fa. Ieri il tribunale civile di Genova ha dichiarato una donna di 86 anni madre naturale di quella figlia, che oggi ha 62 anni ed alla quale dovrà rifondere le spese processuali. La storia è quella di Anna, una bimba nata da una ragazza-madre e da padre ignoto la quale fu dapprima ospitata in un orfanotrofio e poi affidata ad una «zia», Rosa che in punto di morte le rivelò che la sua vera madre era sua sorella Luisa. Quest'ultima, però, ha sempre negato, insistendo che la vera madre era la sorella deceduta.

Il numero dei morti identificati è salito a 134. Il maltempo va verso Est

Sarno, trovati i coniugi sepolti dal fango

Ieri pioggia e frane in Piemonte e nelle altre regioni del Nord. Problemi per il traffico, ferrovie interrotte.

SARNO (Salerno) Sono stati recuperati ieri dai vigili del fuoco i corpi di due coniugi rimasti sepolti a Sarno dalla colata di fango. Il ritrovamento è avvenuto in via Casa Sale, in una zona a ridosso del cimitero del paese, completamente sommersa dal fango. Altri resti umani, non ancora identificati sono stati rinvenuti in via Cartadonica. Con il recupero del corpo di un uomo, Alfredo De Filippo, di 60 anni, avvenuto ieri sera, il numero dei morti identificati è salito a 134, mentre i dispersi risultano essere attualmente 39. I vigili del fuoco hanno estratto oggi dapprima il cadavere di Rosa Napolitano, di 62 anni. Poco dopo sono stati rinvenuti i resti del marito, Adolfo Milone, di 65 anni. I resti, del tutto irriconoscibili, erano vicinissimi ed i soccorritori ipotizzano che i due coniugi fossero abbracciati quando la colata di fango si è abbattuta sulla loro abitazione. La scomparsa della coppia era stata denunciata soltanto il 13 maggio scorso dalla figlia, che in un primo momento aveva ritenuto che i genitori fossero riusciti a mettersi in salvo e che non fossero stati in grado di contattarla. La donna è stata identificata attraverso la fede che aveva al dito e nella quale sono incisi il nome del marito e la data delle nozze.

Non sono stati invece ancora identificati i resti trovati nei pressi di via Cartadonica, così come non si conoscono ancora le generalità del giovane - che si presume essere un polacco - il cui corpo è stato recuperato ieri sera. Il cadavere è stato condotto all'obitorio dell'ospedale di Scafati dove si trova tuttora. Sul fronte del pericolo di nuove frane legato alle condizioni atmosferiche, la situazione è al momento tranquilla. Il cielo è nuvoloso e si prevedono nuove precipitazioni che non dovrebbero tuttavia raggiungere intensità tali da destare preoccupazione.

Il maltempo intanto ha continuato a creare problemi in Piemonte con pioggia battente, piccole frane e problemi alla circolazione. Sulle altre regioni nordoccidentali, invece, il tempo sta migliorando perché la perturbazione si sta spostando verso Est. Questo il quadro dell'ondata di vento, freddo e pioggia che nelle ultime ore ha investito le regioni settentrionali dell'Italia. La situazione più critica è stata registrata in Piemonte: le piogge abbondanti hanno provocato frane e allagamenti creando problemi alla circolazione. Interrotte due linee ferroviarie (quella internazionale del Sempione, tra Omegna e Borgomanero, e quella tra Santhià e Biella) e tre strade statali, la 337 in provincia di Verbania, la 460 in provincia di Torino e la 143 nel Biellese. In tutta la provincia di Biella, inoltre, la Protezione civile ha «sconsigliato» di mettersi in viaggio con mezzi privati, limitando gli spostamenti «allo stratto necessario». A Caluso, in provincia di Torino, la pioggia ha causato l'apertura di una voragine profonda quattro metri e larga cinque nel cortile di una scuola media. I 350 alunni sono stati fatti tornare a casa. Pioggia per tutto il giorno anche in Lombardia dove comunque il tempo sta migliorando. Non si registrano situazioni critiche anche se la Protezione civile sta svolgendo un'esercitazione per simulare gli interventi da compiere in caso di smottamenti, frane e piccole inondazioni. In Liguria, la regione più colpita dai temporali di ieri, ha invece smesso di piovere ed è tornato il sole.

Il responsabile collezionava ordigni bellici in grande quantità

Trento: bomba devasta appartamento

Ennio Fassan, gravemente ustionato, è accusato di strage e detenzione di esplosivi.

TRENTO. Sembrava l'esplosione di una bombola di gas, invece si trattava di una bomba-fumogeno scoppiata in un appartamento trasformato dal suo proprietario, Ennio Fassan di 40 anni, in un vero e proprio arsenale. L'uomo, rimasto gravemente ferito dalla deflagrazione, è accusato di strage (il codice penale non prevede, infatti, il reato di tentata strage) e di detenzione di materiale esplosivo. Nella sua stanza, gli artificieri del comando di Trento hanno trovato almeno altri sessanta ordigni già innescati. Eppoi fucili, sciabole, proiettili e baionette. Tutto materiale non denunciato e probabilmente recuperato dl Fassan nelle zone montuose del Trentino, teatro di eventi bellici della grande guerra.

Poteva, insomma, essere una tragedia dalle dimensioni ben più ampie. L'intero palazzo, dove l'uomo abitava con gli anziani genitori, avrebbe potuto crollare. Per puro caso, invece, l'esplosione ha avuto effetti ridotti. Ennio Fassan si trova ora ricoverato in prognosi riservata all'ospedale di Verona con gravi ustioni a tutto il corpo a causa dell'improvvisa fiammata provocata dall'ordigno. L'appartamento è andato completamente distrutto.

Tutto è avvenuto ieri sera all'ultimo piano di un condomino alla Clarina, quartiere della periferia sud di Trento. Gli artificieri hano recuperato 63 ordigni, la maggioranza della Prima guerra mondiale, di cui 60 nella stanza dove è avvenuta l'esplosione e tre nel bagno. Chili di materiale bellico ferroso, tre fucili, una sciabola, delle baionette e dei proiettili sono stati rinvenuti anche in cantina. L'uomo conservava in casa decine di pubblicazioni su armi ed esplosivi e, al momento dello scoppio, sembra stesse cercando di disinnescare l'ordigno, una bomba a mano. Sul posto hanno operato per ore gli artificieri nel tentativo di evitare ulteriori danni. Al momento della deflagrazione l'uomo si trovava fortunatamente da solo nell'appartamento. L'intero palazzo è stato evacuato a scopo precauzionale.

Gli ordigni rinvenuti sono di vario genere, alcuni del tipo «Srcm» ancora in dotazione all'esercito italiano. Secondo gli artificieri, almeno metà delle bombe era carica e, quindi, potenzialmente in grado di esplodere. Nell'abitazione all'ultimo piano del condominio, Ennio Fassan viveva con gli anziani genitori, che per un caso fortuito ieri si erano recati nel loro paese di origine a Valda, in Val di Cembra, sempre in Trentino.

Al momento dell'esplosione non vi sono state scene di panico, neanche nell'appartamento attiguo dove una coppia vive con i due figli. La paura è arrivata poi, quando i vicini hanno appreso dalle forze dell'ordine la consistenza dell'arsenale clandestino che l'uomo custodiva. Per alleviare i disagi delle dieci famiglie del condomino, l'amministrazione comunale ha messo a disposizione delle camere in un albergo cittadino. Sul posto hanno lavorato fino a notte fonda carabinieri, polizia e vigili del fuoco. Gli ordigni finora ritrovati sono stati collocati in casse e trasportati in Questura da un camion dei pompieri.

Brusca accusa: «La mafia aveva una talpa ministeriale»

La Procura di Palermo sta verificando alcune dichiarazioni di Giovanni Brusca secondo cui una presunta «talpa» istituzionale da un ministero romano avrebbe fornito alla mafia informazioni riservate. Ai sostituti Lo Voi e Ingroia che lo hanno interrogato nel '97 il boss ha indicato il nome di Gaspare Lo Nigro, ex vicesindaco di Palermo, già segretario del deputato dc Ferdinando Russo, ex sottosegretario agli Interni. Lo Nigro ha negato le accuse, affermando di non essere stato mai sentito dai magistrati. Secondo Brusca, Lo Nigro sarebbe anche l'autore della lettera anonima inviata nel '92, subito dopo la strage di Capaci, a vari indirizzi istituzionali, che seminò sconcerto nel fronte antimafia.

Dalla Prima

Arancia arrugginita

co degli spari che uccisero John e Bob Kennedy, la loro Italia era scossa dalla strage di piazza Fontana e dall'assassinio del commissario Calabresi. Ridevano per il «Mistero buffo» di Dario Fo, piangevano per la morte del Che Guevara, si eccitavano per le imprese spaziali di americani e russi. Kubrik era un mito, un mito davvero, insieme a James Bond e Gustavo Thoeni. «Il dottor Stranamore» (1964) e «Odissea nello spazio» (1968) avevano fatto breccia nei cuori sospettosi delle generazioni verdi, sensibili come sempre a tutto ciò che anticipa i tempi. E «Arancia meccanica» gli consegnò l'ultima e definitiva medaglia.

Chissà che cos'è oggi quel film ex precursore, canagliesco e sofferente, chissà se avrà ancora la forza di dare cazzotti allo stomaco. Le prime risposte delle nostre due giovani cavie sembrerebbero negative: no, niente cazzotti, il pugno di Kubrik mostra la corda del tempo. «Ma che c'entra arancia meccanica?», è la prima curiosità di Lavinia. Le rispondo (lo avevo letto) che un vecchio slang londinese dice «queer as a clockwork orange», strano come un'arancia a orologeria». «'Mbeh?», fa lei. «Mi sembra un film vecchio, datato», commenta Carlo. Apettate, ragazzi, aspettate.

Dopo mezz'ora del secondo tempo, Carlo sbuffa: «È una storia che appalla» (appallare, nello slang giovanile che muta di anno in anno, vuol dire stancare). La sala - la sala intera - mostra cenni di risveglio quando Alex uccide la dietologa con l'enorme fallo di ceramica. Nessun brivido, ma qualche risatina. Carlo: «Ammazza che pisellata!».

Il finale, rivisto oggi, non è serio. Il volo quasi indenne di Alex giù dal quarto piano, l'incontro con i due ex amici diventati poliziotti, i genitori che lo hanno sostituito con un giovanotto più buono, l'eroico epilogo. Forse aveva davvero ragione Tullio Kezich, che all'epoca soffiò sugli entusiasmi degli altri critici. Forse hanno ragione i miei due compagni di platea. Carlo: «Noi "bori" degli anni Novanta siamo abituati a effetti speciali, a storie serrate». Lavinia: «Alex è uno psicopatico, non ci vedo nessun tipo della nostra generazione. Spaventata? Ma no... Alex è più una macchietta che un cannibale. Più Fonzie che Pacciani».

Lo giudicano un film irreale, Alex e soci non sono rappresentativi del loro mondo, la violenza dei giorni nostri - affermano - è quella rappresentata da Quentin Tarantino. Ma la cosa più sorprendente (peggiore?) è che la ferocia e il cinismo di «Arancia meccanica» non hanno minimamente graffiato la loro anima. «Oggi è peggio - dicono - oggi ma anche ieri. Alex, almeno, le donne le stupra poi le lascia vivere. Quelli del Circeo le ammazzavano». Conclude Lavinia: «Oggi la violenza fa più paura. Molto di più».

[Francesco Recanatesi]

MALTA
(MINIMO 10 PARTECIPANTI)

Partenza da Milano e da Roma il - 4 giugno - 10 luglio - 1°, 13 e 21 agosto - 4 e 18 settembre - 1° ottobre
Trasporto con volo di linea
Durata del viaggio 6 giorni (5 notti)
Quota di partecipazione: maggio, giugno, luglio settembre, ottobre lire 1.050.000
agosto lire 1.370.000
L'itinerario:
Italia/Malta (giro dell'isola-La Valletta-Museo dei Gran Maestri-Mdina-Rabat-Gozo-Museo del folclore)/Italia
La quota comprende: Volo a/r, le assistenze aeroportuali a Malta, i trasferimenti, la sistemazione in camere doppie presso l'hotel Nova Kennedy (4 stelle), la prima colazione, due giorni in pensione completa e tre giorni in mezza pensione, le visite e le escursioni guidate previste dal programma, l'assistenza della guida locale in lingua italiana

l'UNITÀ VACANZE
MILANO - Via Felice Casati, 32
Tel. 02/6704810 - 6704844 - Fax 02/6704522
E-MAIL: L'UNITA'VACANZE@GALACTICA.IT

98 ORE DI MUSICA 126 CONCERTI 12 PALCHI PIÙ DI 200 ARTISTI
I DISCHI, I CONCERTI, I CANTANTI, GLI STRUMENTI E TUTTA LA MUSICA INDIPENDENTE A
VICENZA SOUND
CON VICENZA SOUND VINCI UNA MOTO LAVERDA 650 GHOST iniezione elettronica 4 valvole - 205 km/h!
IL SALONE NAZIONALE DELLA MUSICA INDIPENDENTE
VICENZA 29/30/31 MAGGIO 1998
FIERA DI VICENZA PAD. 1 ORARIO 10.00 - 20.00
DALLE 20.00 ALLE 02.00 VICENZA SOUND
CONTINUA NEI DISCOBAR, NELLE DISCOTECHE E IN "ARENA GIOVANI"
OGGI GRANDE CONCERTO DEGLI AVION TRAVEL
PALASPORT PALAFIGURELLA • ORE 21.00
CON FOLK STUDIO A - LA FAMIGLIA TURCHETTI - TERZA PAGINA
(PER LE PREVENDITE TELEFONARE ALLO 0444/500185)
SALA PALLADIO ORE 15.30 CONVEGNO SUL TEMA "MUSICA. IL GRANDE MERCATO DEL LAVORO"
CON LA PRESENZA DEL MINISTRO DEL LAVORO ON. TIZIANO TREU
I CONCERTI DI OGGI
SALA PALLADIO: Colori Sonori, Luca Bonaffini, Patrizio Laquidara, Lillidy Blues Band, Franco D'Andrea New Quartet, Pueri Cantores.
ARENA GIOVANI: Valerie Alagare, Zum Teufel, Doppiogioco, Blackage, Zana, MWB, Apres la Classe.
DISCOTECA DIMODA SCHIO (VI) - FINALE CONCORSO ANTEPRIMA VICENZA SOUND CON I GRUPPI: Amanitide, Puntolermo, Armaghadon, Eks, Funky Monks, Dadoratto
VICENZA SOUND E ORGANIZZATA DA
BLENDED s.r.l. VICENZA • INFOLINE • 0444/513939
In collaborazione con:
Regione Veneto - Provincia di Vicenza - Comune di Vicenza - Comune di Montecchio di Vicenza - Fine Fine di Schiavo - Xmas Lavatrici - Cantina Soave - ASM Multimedia - Acqua Minerale Fonte Purificio - Milky Way - Radio Santa - Radio 101 Network

COMUNE DI FERRARA
Piazza Municipale n. 2, 44100 Ferrara
ESTRATTO DI BANDO DI GARA
Il Comune di Ferrara indice licitazione privata con procedura accelerata per l'affidamento biennale della fornitura di generi alimentari alle cucine delle scuole d'infanzia comunali in base a grammature e menù prefissati, a partire dall'1/9/1998 o dalla successiva data di aggiudicazione, fino a tutto il 31/8/2000. L'importo contrattuale complessivo è di L. 2.006.620.000 oltre l'I.V.A.. La domanda di partecipazione, redatta in lingua italiana, su carta bollata, dovrà pervenire al seguente indirizzo: Comune di Ferrara - Piazza Municipale n. 2, 44100 Ferrara (FE); **entro il 12 giugno 1998**. Il testo integrale del bando è stato pubblicato in data 28/5/1998 sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 122 ed è stato inviato in data 19/5/1998 alla Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee. A detto bando dovranno fare riferimento le ditte per la presentazione delle domande di partecipazione che, comunque, non vincolano l'Amministrazione. Per eventuali informazioni rivolgersi al Servizio Economato (tel. 0532/239384).
L'Economo Comunale f.f. **(Dott.ssa Valeria Nardo)**

abbonatevi a l'Unità